

di Luigi Carretta

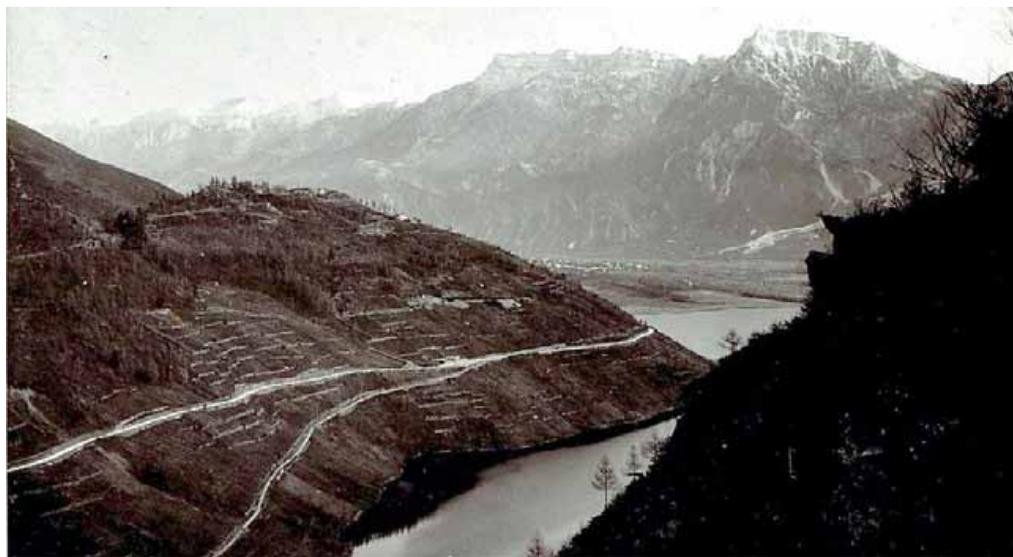
▶ LEVICO TERME

«Con i 5 Stelle al governo non si asfalterebbero neanche le buche». Questo uno dei passaggi che si sono sentiti giovedì sera in consiglio comunale nel corso della discussione sull'accordo urbanistico riguardante Colle San Biagio. E non è stato un botta e risposta tra maggioranza ed opposizione come magari ci si aspetterebbe ma tra gruppi dell'opposizione, con il consigliere Tommaso Acler che ha replicato così ad uno dei numerosi interventi sull'argomento del consigliere Maurizio Dal Bianco. Discussione che non è comunque mai degenerata, rimanendo nei limiti del confronto a tratti duro ma sempre civile. Ma che non di meno dà la misura di quanto questa variante urbanistica abbia diviso rappresentanti politici e opinioni. E anche il pubblico presente in sala, rimasto sino all'ultimo della lunga discussione, ha contribuito a dare la misura di quanto l'intervento previsto dalla Società "Colle San Biagio" sia sentito nella cittadina termale, che di fatto vedrà la collina posta all'ingresso della città, che ospita anche il restaurato Forte delle Benne, cambiare volto.

La variante urbanistica definitiva, e approvata, prevedeva comunque una serie di modifiche sostanziali al progetto iniziale. Tra queste lo spostamento delle costruzioni previste vicine al capitello e la cancellazione del palcoscenico che si voleva edificare sulla sommità del colle. Il Comune si è inoltre accordato per uno scambio di particelle fondiarie, cedendo-

Variante Colle San Biagio via libera dal consiglio

Levico Terme: minoranze in ordine sparso, contrarie per ragioni diverse tra loro
Progetto modificato anche per rendere usufruibile la zona a turisti e cittadini



La collina sovrastante Levico con il forte delle Benne sulla sommità in una foto del 1917: giusto un secolo fa

ne una a valle nelle vicinanze del Ristorante Primerose e acquisendone un'altra di circa 5.000 metri quadri molto più interessante, vicina alla piccola chiesetta medievale posta in cima alla collina. L'intento dell'amministrazione è infatti quello di sfruttare l'investimento previsto dalla società per

rendere usufruibile la zona per turisti e cittadini, aprendo anche la visuale sul lago sottostante. Diminuiti anche i volumi inizialmente previsti nel progetto a firma dell'architetto Licia Pirazzi, che diventano per l'area destinata a parco di 1.800 metri cubi fuori terra e 1.300 entro terra, e per l'area

fuori parco di 900 metri cubi fuori terra e 600 interrati, per un totale di 4.600 metri cubi, ossia ben 1.400 metri in meno di quelli originari. La diminuzione è dovuta alla cancellazione delle stalle che si dovevano costruire in Valletta delle Pozze, sostituiti da ambulatori veterinari, mentre l'altezza mas-

sima raggiungibile dagli edifici sarà limitata a 7 metri con conformazione a gradoni per minimizzare l'impatto ambientale.

Alla votazione finale le minoranze sono arrivate in ordine sparso, con Gianni Beretta e Maurizio Dal Bianco che hanno votato contro per motivazioni completamente diverse, così come Efreim Filippi che si è detto contrario ad un intervento così corposo manifestando anche perplessità sulla mancanza di perizie di stima sulle superfici oggetto di scambio, peraltro non necessaria come ha specificato la vice sindaco Laura Fraizingher perché entrambe ad identica destinazione a parco e non gravate da usi civici. Approvato poi il bilancio di 69 mila euro dei Vigili del fuoco che lo scorso anno hanno svolto ben 302 interventi per 4.647 ore, e la variazione della convenzione per la gestione del corpo di Polizia municipale, per affiancare all'attuale comandante dimissionario un dirigente municipale di Pergine, nell'attesa del concorso per il nuovo comandante.